

Benin: Progetto Karité – maggiori entrate grazie al burro di karité

Un progetto con Brücke Le Pont che assicura il futuro

Progetto pluriennale GMP Svizzera

Da tempi antichi nel nord del Benin le donne raccolgono le noci degli alberi selvatici di karité e le lavorano a mano per produrre il burro di karité (burro di shea) che usano in cucina o vendono al mercato. Le noci sono ricche di vitamine, rafforzano il sistema immunitario e proteggono dalla cecità notturna. Con le noci vengono prodotti anche saponi, creme e candele. Esse rappresentano quindi un'importante fonte di guadagno per le donne marginalizzate. La produzione del burro di karité è complessa e faticosa. Con attrezzature adatte il lavoro viene alleggerito, la qualità del burro migliorata e la quantità aumentata. Conseguentemente aumentano i guadagni e l'autonomia economica delle donne e migliora la loro posizione nella comunità.



Le noci vengono raccolte, sbucciate, seccate, selezionate, aperte, sminuzzate, arrostiti, macinate, mischiate con acqua e impastate.

3.600 donne sono socie di 120 cooperative, gestiscono i propri mulini e trovano accesso a mercati più grandi. Acquistano fiducia in sé stesse e rispetto nei villaggi e cominciano a partecipare nelle assemblee. Nei corsi di formazione discutono tra l'altro sui diritti delle donne e sull'importanza dell'educazione scolastica per bambine e ragazze. Inoltre, piantano circa 4000 alberi karité e li proteggono dagli incendi coinvolgendo anche gli uomini. Gli alberi karité vivono centinaia di anni e sono importanti per la salvaguardia delle risorse di sussistenza degli abitanti dei villaggi perché contrastano gli effetti del cambiamento climatico.



L'impasto viene riscaldato per separare acqua e olio. L'olio viene setacciato, travasato, lasciato raffreddare, impacchettato, usato personalmente o venduto.

Sito web: <https://www.bruecke-lepont.ch/unsere-arbeit/projekte/karite>